



Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO "Aldo PALAZZESCHI"
Via Lancia n. 140 – 10141 TORINO
codice mecc. TOIC8AY00L
codice fiscale 9777 041 0013



☎ ☎ ☎ **011/ 70 49 87** **011/70 04 47**
e-mail: toic8ay00l@istruzione.it
☐ **posta certificata** toic8ay00l@pec.istruzione.it
www.icpalazzeschi.it
codice univoco fatture : **UF 76 D 0**

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ED INCLUSIONE DEGLI ALLIEVI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

DISABILITA'

Premessa

Sotto il titolo "Diritto all'educazione e all'istruzione" la legge 104 del '92 sancisce che l'inclusione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona diversamente abile in tutte le sue manifestazioni: apprendimento, comunicazione, relazione, socializzazione (art.12 comma 3) a cui si aggiungono autonomia e comunicazione personale (art. 13 comma 3).

Il lungo iter legislativo ha sancito quanto l'inclusione di allievi diversamente abili, nella scuola di tutti, sia un concetto delicato e vasto, che comprende una somma di interventi cui concorrono persone e servizi diversificati in stretto collegamento fra loro.

Il protocollo di accoglienza e di inclusione degli allievi diversamente abili, secondo le "Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità", diramate dal MIUR e con la collaborazione del gruppo H d'Istituto a carattere consultivo, gestionale e progettuale, si propone di:

- 1. Definire le procedure da seguire all'interno della scuola in termini di accoglienza di allievi diversamente abili
- 2. Creare un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni, che predisponga un proficuo inserimento
- 3. Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza nell'ottica di un sistema formativo integrato.

FASI DEL PROTOCOLLO

1. Iscrizione
2. Prima accoglienza
3. Determinazione della classe-sezione
4. Accoglienza nella classe
5. Progetto educativo- didattico (PEI)
6. Valutazione
7. Rapporti e collaborazioni con il Territorio
8. Gruppo H d'Istituto
9. GLI d'Istituto

1. ISCRIZIONE

Le iscrizioni avvengono on line su modello predisposto, che prevede anche un settore dedicato alle difficoltà di apprendimento che la famiglia deve segnalare.

All'atto dell'iscrizione vengono richiesti i seguenti documenti:

- Profilo descrittivo di funzionamento (ex diagnosi funzionale) in ICF, che comprende l' Allegato B 1 (di competenza dell'ASL) e l'Allegato B 2 (a cura dell'UMI, Unità Multidisciplinare Integrata);
- Verbale di accertamento di disabilità , Allegato C (con eventuale termine di rivedibilità).

2. PRIMA ACCOGLIENZA

Viene attivato il percorso di presa in carico del caso articolando questa fase con:

- a) colloquio con la famiglia a cura del Dirigente Scolastico e del Docente referente, per reperire informazioni circa la storia personale e scolastica dell'/a allievo/a e dare informativa sul funzionamento della scuola;
- b) colloquio con i referenti del caso dei diversi settori di competenza;
- c) ove possibile conoscenza dell'/a allievo/a

3. DETERMINAZIONE DELLA CLASSE-SEZIONE

L'individuazione della classe-sezione è di competenza del DS sentito anche il parere del gruppo H d'Istituto e del referente della Commissione Formazione Classi .

Particolare riguardo sarà dato dalla presenza di risorse professionali e umane presenti nei C. di C.

4. ACCOGLIENZA NELLA CLASSE

I Docenti della classe individuata acquisiscono informazioni sull'allievo attraverso la famiglia e gli operatori in rete.

Il CdC, nell'ambito della singola didattica disciplinare, attiverà delle strategie inclusive e un percorso di osservazione per comprendere gli stili cognitivi e di apprendimento dell'allievo

5. PROGETTO EDUCATIVO-DIDATTICO

Il P.E.I. deve essere orientato a costruire un "PROGETTO DI VITA" riguardante la crescita personale e sociale dell'allievo con disabilità .

Esso deve essere stilato all'inizio e verificato al termine di ogni anno scolastico dall'equipe composta da insegnanti del C. di C. (GLHO) in cui l'allievo è integrato, dagli operatori socio-sanitari, dalla famiglia e da eventuali altri operatori che partecipano al progetto scolastico di inclusione.

Quanto descritto rientra nella nuova normativa con utilizzo dello strumento ICF entrata in vigore ai sensi del DGR 34/2010

6. VALUTAZIONE

La verifica e la valutazione degli apprendimenti, (sia quella in itinere che quella di fine ciclo) compreso l'accertamento delle competenze, dovrà contemplare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Tali prove dovranno tener conto di tutti gli strumenti didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei al caso, ovviamente senza che nel diploma finale rilasciato ne venga fatta menzione.

7. RAPPORTI E COLLABORAZIONI CON I TERRITORI

Altri attori sul territorio sono:

Il Miur - USR Regione Piemonte Asl To 1 Asl To 2 Asl To 3

Il Comune di Torino – Divisione servizi Educativi, settore sostegno obbligo scolastico, ha stipulato un accordo in base ad un protocollo di intesa, con le istituzioni scolastiche della città con lo scopo di utilizzare le risorse presenti sul territorio, organizzare interventi finalizzati al successo formativo.

Il suo compito è quello di:

- Fornire progetti di assistenza educativa
- Sovvenzionare cooperative ed enti privati, attraverso lo stanziamento di fondi che offrono servizi specialistici ed assistenziali per il recupero, la socializzazione e l'integrazione di alunni disabili.
- Fornire ausili per disabilità molto gravi
- Gestire il trasporto per i disabili garantendo il tragitto scuola-casa e viceversa

Secondo la tipologia della disabilità la scuola entra in relazione con altri Enti preposti alla tutela e alla rappresentanza della disabilità:

- ITIS "Arduino" scuola capofila di Torino con la quale siamo collegati in rete, che si occupa delle "Necessità Educative Speciali" sia a livello di formazione e aggiornamento che di fornitura di sussidi didattici compensativi specifici.
- A. R. E. A.: fornisce consulenza riguardo a sussidi didattici informatici
- Unione Italiana Ciechi
- Convitto Statale per Sordomuti
- Casa editrici specializzate in testi e materiali didattici .

8. GRUPPI DI LAVORO ISTITUZIONALIZZATI

Nella Scuola è presente un gruppo di studio e di lavoro per l'integrazione. I GLHI - legge 104/92 (art 15 comma2) gruppo di lavoro per l'integrazione scolastica composto da : DS, Docenti Curricolari, Docenti di Sostegno, Personale Ente Locale, Genitori, ha competenze di tipo valutativo, organizzativo, progettuale, consultivo.

- GLHO legge 104/92 (art 12 comma 6) gruppo di lavoro per l'handicap operativo dedicato ad ogni singolo alunno composto da Insegnanti curricolari del C.di C, insegnanti di sostegno, genitori dell'alunno, operatori sanitari ASL, operatori dei servizi sociali, altri operatori; ha competenze di operatività concreta (predisposizione di PEI e coinvolgimento come membri dell' UMI alla stesura del PDF)

DISTURBI SPECIFICI/ASPECIFICI DI APPRENDIMENTO AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

1. ISCRIZIONE

Le pratiche d'iscrizione sono seguite dal personale di segreteria che si occupa dell'iscrizione degli alunni .

Dopo la presentazione della domanda d'iscrizione, sia *online* che in corso d'anno, la segreteria richiede alla famiglia copia dei seguenti documenti:

- Diagnosi del Disturbo Specifico/Aspecifico di Apprendimento, con relativa relazione osservativa e certificazione di una Struttura Sanitaria (preferibilmente l'Asl di residenza dell'allievo)

2. PRIMA ACCOGLIENZA

Nella prima accoglienza il Dirigente Scolastico, in presenza del Referente per i BES/Fasce deboli, avrà un colloquio informativo con la famiglia dell'alunno per accoglierla ed accompagnarla ad una graduale inclusione e per renderla partecipe delle iniziative e delle attività della scuola. Pertanto i principali obiettivi di questo primo colloquio con la famiglia saranno:

- dare informazioni sul funzionamento della scuola e ogni altra documentazione che si ritenga utile
- raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno e sulle aspirazioni educative della famiglia
- instaurare un rapporto proficuo "scuola – famiglia" con la partecipazione dei genitori alla vita scolastica
- invitare la famiglia ad intraprendere un percorso di accertamento clinico, nel caso in cui siano emersi sospetti di disturbo d'apprendimento in assenza di diagnosi o certificazione pregressa

3. DETERMINAZIONE DELLA CLASSE/SEZIONE

L'individuazione della **classe/sezione** è competenza del Dirigente Scolastico, sentito il parere della Commissione Formazione Classi e del referente Bes. Deve avvenire sulla base dell'età anagrafica e delle caratteristiche del tipo di Disturbo di Apprendimento, nonché del gruppo classe accogliente, secondo i seguenti criteri:

- tipologia dell'alunno con bisogno educativo speciale
- numero degli alunni della classe individuata per l'inserimento
- situazione globale della classe (clima relazionale, numero di alunni Bes eventualmente già presenti ecc.)
- risorse umane (competenze specifiche dei docenti, co-docenze, progetti attivati)

4. ACCOGLIENZA NELLA CLASSE

I docenti della classe, dopo aver acquisito dalla Commissione Formazione Classi e dal Referente BES/Fasce Deboli le informazioni relative all'allievo :

- acquisiscono conoscenza diretta della famiglia tramite un colloquio approfondito
- favoriscono l'inclusione e la socializzazione dell'allievo all'interno del gruppo classe
- stabiliscono un periodo di osservazione (di solito di due mesi) per conoscere gli stili cognitivi e di apprendimento dell'allievo

Nel caso in cui si siano raccolte notizie informative dai docenti di scuola dell'Infanzia o Primaria che comunicano un sospetto di DSA/DAA, o in seguito a periodo di osservazione iniziale da parte dei docenti in cui emergono difficoltà nell'apprendimento, svantaggio socio-culturale e linguistico o altre situazioni di disagio, anche in assenza di diagnosi, il Consiglio di Classe procede alla compilazione della relazione osservativa secondo il modello elaborato dalla Regione Piemonte in base alla DGR del 4 febbraio 2014 n. 16- 7072 che definisce un percorso finalizzato al completamento dell'iter diagnostico di DSA entro 6 mesi, attraverso la sottoscrizione congiunta da parte di scuola e famiglia di una scheda descrittiva delle abilità scolastiche, utile ad attestare gli interventi posti in essere da parte della scuola.

5. PROGETTO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Dopo un primo periodo di osservazione, individuato il tipo di Disturbo, le caratteristiche cognitive e lo stile di apprendimento, il Consiglio di Classe, redige un Piano Didattico Personalizzato (PDP). Questo documento esplicita nel dettaglio il progetto didattico ed educativo dell'allievo, anche nel caso in cui non vi sia una diagnosi clinica o una certificazione di Disturbo. Pertanto il PDP può

anche avere valenza temporanea se riferito ad un allievo che si ritrovi in una particolare situazione personale, emotiva o psicologica che rischi di ostacolare il suo percorso di apprendimento.

Il PDP viene redatto secondo i seguenti criteri, previsti dalla normativa vigente:

- la definizione degli obiettivi di apprendimento per ogni disciplina
- eventuale modifica dei contenuti disciplinari
- formulazione di metodologie e strategie didattiche differenziate
- mezzi dispensativi e compensativi
- eventuali modifiche agli obiettivi disciplinari
- dispense ed esoneri nello studio di specifiche discipline
- eventuale modifica dell'orario di frequenza
- carichi di lavoro
- tipologia e periodicità delle verifiche
- criteri di valutazione specificati in base agli obiettivi personalizzati
- criteri per la conduzione degli Esami di Stato al termine del primo ciclo di istruzione.

Nel caso in cui l'inserimento avvenga ad anno inoltrato (o durante il ciclo scolastico), o il tipo di disturbo sia particolarmente delicato, per favorire l'inclusione dell'alunno nella classe con la quale inizierà il percorso nell'anno scolastico successivo, si prevede la possibilità di:

- prolungare il periodo di osservazione
- prevedere la frequenza sulla base di un orario personalizzato

Il PDP viene firmato contestualmente dai docenti del Consiglio di Classe, dalla famiglia dell'allievo e dal Dirigente Scolastico. Tale documento viene aggiornato ogni anno e modificato in base alle esigenze didattiche.

6. VERIFICHE E VALUTAZIONE

Per gli alunni in possesso di certificazione di Disturbo Specifico/Aspecifico e per tutti gli altri alunni privi di certificazione ma individuati come Bisogni Educativi speciali la verifica e la valutazione degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive degli alunni; a tali fini, nello svolgimento delle prove dell'attività didattica, vengono adottati tutti gli strumenti metodologici e didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

E' fondamentale pertanto prevedere per tutto il corso di studi verifiche di tipo diagnostico, formativo e sommativo per valutare opportunamente il percorso didattico ed educativo di ogni alunno, in base alla propria soggettività.

Per quanto riguarda gli esami conclusivi del primo Ciclo la [Nota Ministeriale prot. n° 3587/14](#), che integra la [C.M. permanente n° 48/12](#) richiama, a favore degli **alunni con DSA**, le norme di tutela sulla valutazione contenute nell'art. 10 del [DPR n° 122/09](#), nella [L. n° 170/10](#), nel [D.M. del 12/07/2011](#) di trasmissione delle [Linee-Guida per gli alunni con DSA](#) e la normativa seguente. Quindi a tali alunni si potranno applicare **strumenti compensativi** e la sola misura dispensativa concernente la **sostituzione della prova scritta di lingua straniera con quella orale** (certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte), ribadendo la sola possibilità di conseguimento dell'attestato per quanti ottengono l'esonero dallo studio e dall'esame di lingua straniera.

Per altre situazioni di alunni con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**, formalmente individuati dai singoli Consigli di classe, si terranno in debita considerazione in sede di esame conclusivo le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**, per i quali sia stato redatto apposito **Piano Didattico Personalizzato** e,

in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. In ogni caso, per tali tipologie, **non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, sia scritto che orale, mentre è possibile concedere strumenti compensativi**, in analogia a quanto previsto per gli alunni con DSA.

7.RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Per favorire l'inclusione scolastica in osservanza e applicazione della Legge della 170/2010 sono operanti nella scuola figure referenti per i Bisogni Educativi Speciali e il GLI, gruppo di lavoro per l'inclusione.

Altri attori sul territorio sono:

Miur USR Regione Piemonte

Asl To1Asl TO 2 Asl Torino 3- Ospedale Martini

I.T.S. "Arduino," scuola capofila di Torino, di cui la scuola ne fa parte, che si occupa delle "Necessità Educative Speciali" sia a livello di formazione e aggiornamento che di fornitura di sussidi didattici compensativi specifici AID.